



A.C. Milan

Aprile 2011

Da www.milannews.it

E' arrivato il momento di dare una svolta: tanti i motivi per vincere..

02.04.2011 17:00 di [Vincenzo Vasta](#) articolo letto 3106 volte



© foto di ALBERTO LINGRIA/PHOTOVIEWS

Grande carica, grande trasporto e soprattutto grande voglia di dare un segnale fortissimo al campionato. Il derby di questa sera, racchiude tutto questo e molto altro. Dalla sponda rossonera, la carica non manca di certo. Prima Seedorf, che ha dichiarato che il derby è comunque decisivo, poi in coda anche Thiago Silva, Paolo Maldini, Ronaldinho, Ancelotti e molti altri. Giocatori ed allenatori del passato, con la passione per i colori rossoneri. La stracittadina di questa sera ha riportato un entusiasmo, che in casa milanista mancava da un po'. A differenza degli ultimi anni, questo match può valere il tricolore. Notevole dunque, la dose di veleno da parte di tutto l'ambiente rossonero, attutita solo parzialmente, dalla vittoria all'andata, avvenuta per mano di Ibra, poprio sotto la curva nerazzurra. Così come vi abbiamo riportato noi di **MilanNews.it** da Milanello, anche i tifosi, vivono in maniera del tutto particolare questo evento. I cori di incitamento sono stati numerosi e calorosi ed immancabilmente ci sono stati anche quelli contro Leonardo. Proprio l'ex allenatore rossonero, ormai 'dimenticato' da gran parte dei supporters, è stato e sarà sicuramente, il protagonista dell'attenzione del tifo milanista e soprattutto un motivo in più per cercare di vincere questo attesissimo derby.

Urlo Milan: il volto della superiorità

02.04.2011 23:10 di [Salvatore Trovato](#) articolo letto 12861 volte

Tre... due... uno, go! Anzi, uno...
l'Inter di Leonardo, cementando la prestazione sontuosa. Tre gol come i conquistati a testa alta, strapazzando ogni pronostico. E' andata andare, con la vittoria del gruppo più mesi. Pronti, via ed è subito Pato! Il di sfondamento del connazionale strada subito in discesa. Dopo un concesso ai padroni di casa (fallo di prova a rientrare in partita, sbattendo, che si esalta tra i pali sotto la Curva gol fantasma ma è solo un debole



© foto di ALBERTO LINGRIA

episodio così misterioso e incomprensibile. Nella ripresa non c'è storia. L'espulsione di Chivu spegne definitivamente gli ardori degli ospiti, che subiscono, minuto dopo minuto, il gioco del Milan. Pato chiude i conti di testa, poi Robinho e Boateng si divorano il gol del KO. Rete che arriva allo scadere: Cassano si procura e batte il calcio di rigore del trionfo, quello di una squadra orgogliosa, grintosa, concentrata, determinata più che mai. Come detto, è andata come doveva andare: storia di un derby dominato, vinto senza se senza ma, al cospetto dei favoriti, dei privilegiati. Il Milan vola sulle ali dell'entusiasmo: ora il destino di questo Scudetto è sempre più nelle mani dei rossoneri.

due... tre, gol! Il Milan stende tre volte propria leadership con una tre punti più pesanti della stagione, la squadra del momento, la favorita di diversamente, è andata come doveva forte, in testa al campionato ormai da brasiliano approfitta di un buon lavoro Robinho per battere Julio Cesar: 1-0 e penalty clamorosamente non mano evidentissimo di Maicon), l'Inter però, contro un muro di nome Abbiati, Sud. L'Inter reclama per un presunto fuoco: difficile aggrapparsi ad un

E l'Abate divenne Cardinale

04.04.2011 18:00 di [Matteo Calcagni](#) articolo letto 11652 volte



© foto di Matteo Gribaudo/Image Sport

Mancava un ultimo tassello, un'ultima tappa, all'*escalation* rossoneria di Ignazio Abate. Il ragazzo di Sant'Agate de' Goti, tornato al Milan la scorsa estate dopo un lungo peregrinare, ha conquistato il suo spazio con lavoro e con tenacia, guadagnandosi gli allori della titolarità e il benessere unanime del pubblico. Il neo venticinquenne, dopo aver più e più volte dimostrato il suo valore sulla corsia destra, era chiamato a vincere il tabù finale: il derby meneghino. Nelle sue prime, e uniche, apparizioni nella stracittadina l'esterno non aveva certamente inciso positivamente. Al debutto contro l'Inter, nel gennaio 2010, un suo errore permise la rete di Diego Milito che, in maniera quasi inequivocabile, indirizzò a tutti gli effetti il match. Nel bis, a novembre, Ignazio disputò una gara sontuosa in marcatura su Eto'o ma, nella ripresa, una reazione ingenua su Pandev gli costò l'espulsione: un gesto, seppur nato da evidenti provocazioni del macedone, che avrebbe potuto compromettere un successo importantissimo. Il numero 20, tuttavia, ha saputo subito rilanciarsi e riprendersi la fascia di appartenenza: una serie di prestazioni ad altissimo livello che, nel contesto di squadra, ha aiutato il Diavolo a conquistare e mantenere il primato. Dopo due sfide negative, contro Bari e Palermo, di fronte ai nerazzurri è

arrivata la prova di maturità sia per Abate che per tutto il Milan, privo del suo faro e uomo simbolo, Zlatan Ibrahimovic. Il terzino venticinquenne, uno dei rossoneri che più sentiva il clima caldo della stracittadina, si è superato: novanta minuti di intensità pura, chiusure sempre precise e ripartenze aggressive. E, per quanto sia stato una "ciabattata" come lui stesso ha definito, l'assist per la seconda rete di Alexandre Pato è arrivato proprio dai piedi dell'esterno campano: una rete che ha demolito il morale della compagine di Leonardo, apparsa completamente smarrita nella seguente mezz'ora di gioco. Il decisivissimo derby del 2 aprile, oltre ai fasti brasiliani dell'ex Internacional, porta anche la firma del prodotto della "cantera" milanista: quell'Abate che, dopo anni di gavetta, è diventato "Cardinale" proprio in rossonero.

Mexes annuncia: "Credo che andrò al Milan"

06.04.2011 17:19 di [Pietro Mazzara](#) articolo letto 11919 volte



© foto di Alberto Fornasari

Philippe Mexes esce allo scoperto ed ammette che il suo futuro è a forti tinte rossonere. "Penso che non rimarrò alla Roma, andrò via. Il Milan? Se ne parla tanto, probabilmente andrò lì". Il difensore, che è ancora ricoverato a Villa Stuart dopo essere stato operato dal professor Mariani al ginocchio, ha praticamente ufficializzato il suo trasferimento al club di via Turati ma ricorda con grande affetto gli anni vissuti a Roma affermando di essere legatissimo alla città, alla squadra e ai tifosi ma, ha aggiunto, che ha dovuto fare una scelta e l'ha fatta.

Nesta chiarisce: "Non smetto a fine stagione. Il derby è stata la svolta"

06.04.2011 18:30 di [Antonio Vitiello](#) articolo letto 7327 volte

Fonte: acmilan.com

Intervistato oggi dai microfoni di Milan Channel, Alessandro Nesta ha parlato del momento della squadra dopo il derby, della trasferta che attende il Milan a Firenze e del suo futuro in rossonero.

SUL DERBY:

"Venivamo da un brutto momento, però neanche l'Inter l'avevamo vista così brillante, perciò l'occasione era importante e non potevamo farci superare in questo momento della stagione, per questo siamo entrati in campo molto determinati."

SUL CAMPIONATO:

"I rimpianti in questo campionato sono tanti perchè anche quando abbiamo affrontato la Roma in casa potevamo vincere e invece abbiamo perso; con la Juventus che non era in un buon momento all'andata abbiamo perso. Ci sono state tante occasioni dove credo che saremmo potuti andare avanti, però va bene così. Adesso mancano poche partite e dobbiamo vincerle tutte per essere sicuri." "Sicuramente potevamo aver già chiuso il campionato, però è andata in questo modo. Il derby ci ha dato grandi convinzioni e grande entusiasmo, perciò dobbiamo sfruttare questo dopo-derby per queste ultime partite."

SUL SUO FUTURO:

"Sono stato interpretato male l'altra volta. Non ho detto che volevo smettere a fine stagione. Mi hanno chiesto a che punto della carriera fossi ed ho risposto che ho 35 anni e sono quasi alla fine, ma non proprio alla fine. Io spero di poter giocare ancora, anche se forse non potrò fare tutte le partite come quest'anno; anzi, quest'anno sono molto soddisfatto perchè ho giocato molto, però forse non riesco a giocare ogni 3 giorni. Vedremo cosa succederà, io sono sempre a disposizione e ce la metterò sempre tutta finché poi un giorno, come tutti, smetterò. Ma non a fine stagione." "Ho anche la fortuna di avere un allenatore che mi lascia gestire abbastanza. Dopo le partite ho un po' di dolori che nei giorni dopo cerco di mandare via stando un po' in più a riposo, per poi dopo forzare di più in allenamento quando si avvicina la partita."

SULLA GARA CONTRO LA FIORENTINA:

"Penso sia una delle partite decisive: se vinciamo a Firenze, poi dopo abbiamo delle partite abbordabili. L'ultima strattinata al campionato se vinciamo a Firenze penso che sarà quella decisiva. Speriamo di entrare in campo con la stessa mentalità che abbiamo avuto con l'Inter. Se entriamo in campo con quella mentalità sicuramente facciamo risultato."

Dopo Mexes anche Taiwo: addio Marsiglia, il Milan è alla finestra

In collaborazione con Grazia Costagliola.

07.04.2011 08:00 di [Matteo Calcagni](#) articolo letto 14749 volte

Ieri è stato il giorno degli addii. Philippe Mexes, dalla clinica di Villa Stuart, ha ufficializzato il termine della sua avventura in giallorosso, confermando il suo imminente trasferimento al Milan. Qualche chilometro più a nord, a Marsiglia, un altro difensore ha salutato tutti: Taye Taiwo. L'esterno mancino nigeriano, dopo sette stagioni all'OM, ha deciso di provare una nuova esperienza e, in conferenza stampa, ha ringraziato l'ambiente per la lunga e bella esperienza trascorsa. *"Grazie ai tifosi, grazie a Mandanda per le sue parate, grazie a M'bia un mio caro amico, grazie a Deschamps che è un grande allenatore e grazie anche ai giornalisti.* - Ha dichiarato con gentilezza il venticinquenne africano - *Non sono ancora partito, ci sarà una partita domenica e ancora due mesi di campionato. Al momento sono concentrato su quello".* Taiwo, a differenza del difensore della Roma, non ha ancora rivelato la sua squadra futura: gli indizi, tuttavia, portano quasi esclusivamente verso la direzione rossonera (l'opzione Benfica, anche per blasone, non sembra senz'altro praticabile). Lo status da extracomunitario dell'esterno mancino non dovrebbe inoltre rappresentare un grosso problema per la dirigenza rossonera: Taiwo, infatti, avrebbe già fatto domanda per il passaporto francese e, come probabilmente accadrà, la Federcalcio italiana sarà chiamata a tornare alla precedente regolamentazione, con la possibilità di tesserare due "non passaportati" per stagione. Il Diavolo potrebbe quindi rinforzare la difesa con due importanti pezzi a parametro zero, proiettando poi la maggior parte dei fondi su altri reparti come il centrocampo e la trequarti.

Rivoluzione centrocamp: Pirlo e Seedorf verso l'addio

08.04.2011 16:00 di [Manuel Favia](#) articolo letto 17847 volte



© foto di Alberto Fornasari

Secondo quanto riportato ieri da Marco Nosotti, giornalista di *Sky* che segue da vicino le vicende della formazione rossonera, il Milan per Giugno si starebbe orientando per una vera e propria rivoluzione a centrocampo. Sono diversi i giocatori in scadenza di contratto e solo per alcuni arriverà il tanto sospirato rinnovo. Sicuro di rimanere è Mark Van Bommel: il mastino olandese arrivato a Milano nel mercato di riparazione dal Bayern, si è conquistato sul campo la fiducia di compagni e società, imponendosi come uomo di riferimento davanti alla difesa. Gli ottimi rapporti instaurati tra Mino Raiola e Adriano Galliani favoriranno il raggiungimento di un facile accordo per la prossima stagione. La società proporrà poi il rinnovo ai due capitani rossoneri, Massimo Ambrosini e Rino Gattuso: entrambi richiestissimi sul mercato, ma intenzionati a finire la carriera a Milanello. Il pesarese, cercato da Roma e Chelsea, non a caso le due panchine su cui vacilla il futuro di Carlo Ancelotti, pur di rimanere in maglia rossonera è disposto ad un taglio netto dell'ingaggio; per quanto riguarda 'Ringhio', nonostante siano arrivate incredibili offerte dalla Russia, il suo futuro sarà ancora rossonero per sua volontà. La rivoluzione riguarderà due giocatori che hanno fatto la storia del Milan negli ultimi anni, i famosi 'piedi buoni' del centrocampo: Andrea Pirlo e Clarence Seedorf. L'azzurro, elemento fondamentale fin dai tempi di Ancelotti, a causa degli infortuni sembra aver perso lo smalto dei giorni migliori e la società non sembra intenzionata a far pesare ancora sul bilancio il suo ingaggio pesantissimo: se non accetterà uno spalmamento negli anni, il numero 21 sarà libero di scegliere tra la Juventus ed il prossimo progetto di Carlo Ancelotti. Il suo sostituto potrebbe essere a sorpresa Riccardo Montolivo, anche se la concorrenza di Inter e Juventus per il capitano viola è molto forte. Seedorf invece, da sempre croce e delizia per il pubblico di San Siro, ha dimostrato contro Tottenham e Inter di essere ancora un giocatore fondamentale per questo Milan, ma gli arrivi, sempre più probabili, di Ganso e Lazzari lo stanno spingendo ad accettare le lusinghe provenienti dal Brasile. Altro punto interrogativo riguarda Mathieu Flamini: il francese arrivato dall'Arsenal non è in scadenza di contratto, ma non è mai riuscito ad imporsi e a conquistarsi una maglia da titolare nonostante in tanti infortuni dei compagni. La Juventus e il Tottenham sono da tempo sulle sue tracce ed una nuova offerta importante farebbe vacillare Galliani e Braida: il suo ingaggio da cinque milioni di euro a stagione è un bel peso per le casse rossonere. Infine, detto degli arrivi di Ganso dal Santos e di Lazzari dal Cagliari, l'investimento importante sarà per riscattare dal Genoa il ghanese Kevin-Prince Boateng, la vera rivelazione di questa stagione rossonera.

Berlusconi: "Se vinciamo lo scudetto arrivano due campioni. Ronaldo? Qualche volta i sogni si avverano"

11.04.2011 22:48 di [Matteo Calcagni](#) articolo letto 21281 volte

Fonte: [sportmediaset.it](#)



© foto di DANIELE MASCOLO/PHOTOVIEWS

Il Presidente del Milan, Silvio Berlusconi, è intervenuto telefonicamente al "Processo di Biscardi" di "Italia 7 Gold", concedendo un'intervista fiume e regalando tantissime chicche interessanti. Inevitabili le domande di mercato, con riferimento al sogno Cristiano Ronaldo e alla futura campagna acquisti che, in caso di scudetto, potrebbe tramutarsi in un qualcosa di assolutamente trionfale: *"I sogni sono sempre leciti e qualche volta si trasformano in realtà. La prossima campagna acquisti se vinciamo lo scudetto ci vedrà aggiungere uno o due campioni, considerando che qualche giocatore deciderà di lasciarci, anche se giocatori come Pirlo o Seedorf possono continuare a fare benissimo. Io spero che restino nel Milan anche il prossimo anno ma se si dovesse aggiungere Ronaldo alla nostra rosa credo farebbe piacere a tutti"*. Il riferimento a Pirlo e Seedorf, nominati come possibili partenti, potrebbe non essere casuale. Il patron rossonero ha parlato anche di Zlatan Ibrahimovic, espulso nella giornata di ieri proprio al rientro dall'ultima squalifica: *"Io non l'ho sgridato, ma qualcun altro sì"*. Poi il presidente del Milan ha elogiato Robinho, uno dei protagonisti dell'attuale stagione milanista: *"Amo vederlo in campo. E' un giocatore che io amo molto vedere in campo, perché sa mettere in difficoltà le difese ed anche segnare. Con Ibra squalificato credo che l'allenatore lo metterà in campo come seconda punta"*. Sul momento generale del Milan, successivamente, il numero 1 della società rossonera si è espresso così: *"Pato sta attraversando un momento di grande forma, mentre Ibra è in un periodo negativo, ma si riprenderà presto. Il Milan è una squadra che è uscita fuori da un periodo incidenti anche grazie alla rosa vasta che avevamo approntato e che ci ha consentito di mettere in campo una squadra agguerrita. Siamo in testa alla classifica, inseguiti da questo straordinario Napoli. Il nostro obiettivo è arrivare alla fine del campionato rimanendo in testa alla classifica"*. Berlusconi ha anche simpaticamente dato voti ai suoi giocatori: *"Un voto molto alto va al portiere che negli ultimi tempi si è sempre dimostrato decisivo. C'è poi una difesa centrale con Thiago Silva e Nesta sempre bravi eppoi davanti c'è un Pato eccezionale. Fino a due mesi fa c'era anche Ibrahimovic"*. E su Napoli e Inter? Il Presidente rossonero si è espresso in questo modo sulle due rivali per la corsa al titolo: *"Sono entrambi due avversari temibili, ma è il Milan ad avere nelle sue mani il proprio destino, per le partite che ci restano"*. Più nello specifico, parlando di Champions League, il patron milanista ha fatto gli auguri ai nerazzurri per il return-match contro lo Schalke: *"Faccio gli auguri di cuore, da milanese, da Presidente del Consiglio, all'Inter, perché nel calcio ogni risultato è possibile. Se la può giocare anche perché davanti ha un attaccante come Eto'o"*. Parole al miele anche per Allegri con il quale, come sempre, è stato amore a prima vista: *"Ci sentiamo spesso e ci troviamo sempre d'accordo. Allegri mi è piaciuto dal primo momento che l'ho incontrato. Anche come persona rappresenta bene l'identità e stile del Milan. Un presidente come me che è da tempo nel calcio magari può avere le sue idee sui singoli momenti delle partite ma non si può pretendere che l'allenatore faccia sempre quello che il presidente vuole. Noi ci sentiamo spesso e facciamo lunghe riflessioni al telefono e ci troviamo sempre d'accordo."* - Ha continuato il numero 1 rossonero - *C'è sintonia ed è destinato ad un bel periodo come allenatore del Milan, continuando*

la classifica di numeri uno come allenatore credo che possa essere il quarto di questa serie dopo Sacchi, Capello ed Ancelotti. Allegri è l'allenatore giusto per il Milan, perché da quando è con noi non c'è mai stato motivo di contrasto, nemmeno con Galliani". Infine Berlusconi ha definito il Milan più bello della sua gestione: "Quello dei tre olandesi. Il Milan di Sacchi, che fu definito da giornali importanti la migliore squadra di sempre. Portammo a casa una serie di risultati molto convincenti sul piano del gioco".

Milan, la rinascita in tre mosse: ecco la svolta della stagione

17.04.2011 12:00 di [Maurizio Ferrari](#) articolo letto 10202 volte



La terza vittoria consecutiva rossonera decreta la ripartenza decisa della capolista che stacca con decisione, a meno otto punti, i cugini nerazzurri, caduti sotto i colpi di un vivace Parma, autore di una prova maiuscola che ne rilancia le quotazioni nella corsa salvezza. Il Milan, che sembrava alle corde dopo la tremenda sconfitta di Palermo firmata da Goian, ha saputo rialzare la testa, dominando il derby e battendo con concretezza Fiorentina e Sampdoria. Una rinascita che trova tre principali motivazioni.

La prima svolta è arrivata con la sosta per gli impegni delle nazionali. Allegri ha infuso nuove motivazioni ai propri calciatori, riuscendo ad imprimere la forza necessaria per la sfida scudetto contro l'Inter. Lo stop del campionato ha inoltre permesso ad elementi chiave della rosa quali Pato e Boateng di rifiatarsi e ritrovare la migliore condizione dopo gli acciacchi che li avevano infastiditi nelle precedenti settimane. In particolare, l'attaccante brasiliano è uscito rigenerato, marcando due reti nella stracittadina milanese, dimostrando sul campo di poter reggere il peso dell'attacco anche senza lo squalificato Ibrahimovic. La fine della dipendenza dall'ariete svedese ha infuso ulteriore convinzione nel gioco della formazione milanista, segnando il secondo passo verso il riscatto. Rilancio completato con un azzardo che rappresenta la terza chiave di volta: Adriano Galliani ha saggiamente temporeggiato con i rinnovi, rischiando di perdere a parametro zero alcuni elementi, ma spingendo contemporaneamente i propri calciatori a guadagnarsi la permanenza a Milanello tramite le proprie prestazioni. Spronato in questo senso, il veterano Clarence Seedorf ha ritrovato una condizione invidiabile, con due reti che hanno spianato la strada agli ultimi due successi, fondamentali in ottica scudetto. Anche Mark Van Bommel, neo acquisto del mercato di Gennaio, è stato ingaggiato con un contratto "a tempo" di soli 6 mesi: mossa astuta che sta spingendo l'olandese a dare il massimo per vestire rossonero anche nella prossima stagione. Le note stonate della serata meneghina, con gli acciacchi occorsi a Christian Abbiati prima e Alexandre Pato dopo, rappresentano l'unica preoccupazione per Massimiliano Allegri, che esce dalla sfida contro la Sampdoria con tre punti in più e una potenziale rivale quasi tagliata fuori, in attesa della sfida tra Napoli e Udinese, che segnerà un altro snodo cruciale della lunga volata alla conquista del campionato.

E' Milan supremacy

17.04.2011 10:00 di [Francesco Specchia](#) articolo letto 7831 volte



© foto di ALBERTO LINGRIA/PHOTOVIEWS

Ventidue riserve. E' questa la ricetta del Milan vincente. Alternando i giocatori il risultato non cambia. Mai come quest'anno, la rosa competitiva e variegata che Adriano Galliani ha messo a disposizione ad Allegri, ha permesso di fare un turn over di qualità. Esempificazione di questa teoria si ha nel vincente 3 a 0 di ieri sera. Senza l'uomo scudetto Ibrahimovic (*Ibra Supremacy*, per Pellegatti), il monumento Alessandro Nesta e il lungo degente Andrea Pirlo, i rossoneri hanno dimostrato di essere grandi. Ad avvalorare la tesi, si sono aggiunti gli infortuni di Abbiati e Pato, occorsi nella prima frazione di Milan-Sampdoria. Senza l'attacco "titolare", anche se così non possiamo definirlo, il diavolo ha trovato tre gol, tante giocate e triangolazioni spettacolari. Tutto merito di un gruppo compatto, la vera forza di questa squadra. Gli infortuni giungono ciclici ogni stagione, colpendo chi più chi meno, tutte le squadre di Serie A. La differenza è che nel 25esimo compleanno di Berlusconi alla presidenza del Milan, se si fa male Pato, entra Cassano, segna 1 gol e serve un assist - che vale una rete - al "caldo" Robinho. Se Nesta non gioca, Mario Yepes lo sostituisce in maniera superlativa, come sempre. Le fasce invece, hanno trovato in Abate il miglior attore non protagonista, e poi.. Mark Van Bommel, mediano dal piede educato e dall' immensa personalità. L'olandese ha occupato la posizione che apparteneva ad uno dei migliori centrocampisti al mondo, Andrea Pirlo. Contro la Samp, il testimone è stato riconsegnato al regista di Brescia. Colui che muove i fili, il deus ex machina, è il serafico Massimiliano Allegri. Il tecnico livornese sa quando far riposare Pato, far accomodare Seedorf e alternare Flamini, Van Bommel e Gattuso. Equilibrio. Sempre e comunque. Se in campo c'è lui, si vince. Gli interpreti cambiano, ma il copione è sempre lo stesso. Un copione che ha 22 attori, tutti, non protagonisti.

Comunicato Ufficiale AC Milan: stiramento per Pato

18.04.2011 11:00 di [Beatrice Sarti](#) articolo letto 22187 volte

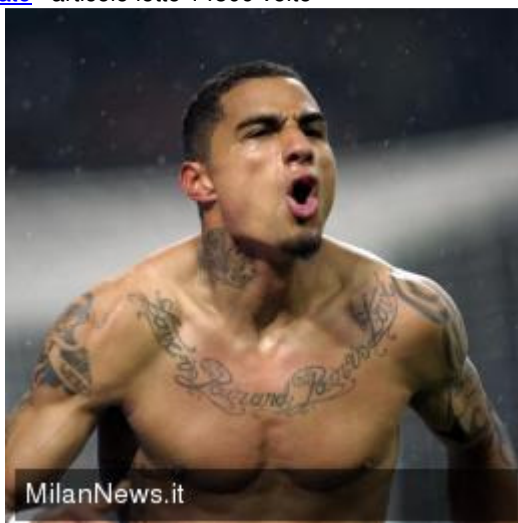


© foto di LINGRIA/PHOTOVIEWS

Il Responsabile sanitario dell'A.C. Milan dottor Gianluca Melegati comunica che oggi il calciatore Alexandre Pato è stato sottoposto a esami medici che hanno evidenziato uno stiramento ai flessori della coscia destra. Si prevede un periodo di circa 2 o 3 settimane per il completo recupero del calciatore.

La promessa del Boa: "Se vinciamo lo scudetto ballo il moonwalk vestito da M. Jackson"

19.04.2011 20:00 di [Salvatore Trovato](#) articolo letto 14809 volte



© foto di Roberto Gabriele

Kevin-Prince Boateng ha già conquistato il cuore dei tifosi milanisti con la sua semplicità, il suo impegno in campo, la sua determinazione, il suo attaccamento ai colori. Un amore a prima vista, dunque, destinato a proseguire nel tempo, nonostante un contratto non ancora tutto rossonero. In una lunga intervista esclusiva per il mensile ufficiale 'Forza Milan!', in edicola questo mese, il ghanese ha trattato vari argomenti, spaziando dal suo primo impatto con l'ambiente di Milanello alla sua vita privata. *"Quando sono arrivato al Milan è stato impressionante - ha dichiarato -. Conoscevo già di fama tutti i giocatori, ci sono talmente tanti campioni noti in tutto il mondo... E ci sono un sacco di leader. Il primo con cui ho fatto amicizia è stato Ibrahimovic: usciamo spesso a cena insieme"*. Piccola considerazione sul suo passato e quel soprannome, "The Ghetto Kid", che gli avevano affibbiato in Inghilterra: *"Così mi chiamavano i giornalisti inglesi, perché sono nato e cresciuto in un quartiere un po' malfamato di Berlino - spiega -. Ogni città ha di queste aree meno fortunate, ma è esagerato chiamarli ghetti. Ho giocato in tutte le posizioni. Ho addirittura iniziato da libero. Alla fine ho trovato me stesso a centrocampo"*. Come detto, per i sostenitori rossoneri, il Boa è già un eroe: *"Non mi pare il caso di usare la parola eroe. Però a inizio stagione ho detto a tutti che avrei dato il meglio. E penso che sia andato tutto bene"*. Dopo aver cancellato le "pazzie" di gioventù, Boateng è adesso un uomo maturo, responsabile, con la testa sulle spalle e una gran voglia di vincere qualcosa di importante con il Milan. A tal proposito, ha già promesso a tutti una particolare esibizione in caso di Scudetto, con dedica speciale al suo più grande idolo: *"Ho sempre amato Michael Jackson perché per me è il migliore. Se vinciamo lo scudetto mi esibirò in un moonwalk allo stadio. Vestito come Michael Jackson!"*, ha concluso il centrocampista numero ventisette, uno dei migliori acquisti dell'ultimo mercato.

Inizia lo sprint finale

23.04.2011 12:00 di [Pietro Mazzara](#) articolo letto 3449 volte



© foto di ALBERTO LINGRIA/PHOTOVIEWS

Tempo di conferme, tempo di garanzie. Il Milan capolista, nella gara di questa sera a Brescia, è chiamato a dare le ultime risposte a un campionato che volge al termine con il cavallo rossonero pronto ad uscire dall'ultima curva e ad affrontare il rettilineo finale che inizia proprio contro le Rondinelle di Beppe Iachini, il tecnico che, proprio un girone fa, dopo la sconfitta di San Siro (3-0 con reti di Boateng, Robinho e Ibrahimovic nel giro di un tempo), vedeva saltare la sua panchina prima di essere richiamato da Corioni per provare a salvare la Leonessa ferita ed agonizzante. Ma il Diavolo non può permettersi di avere pietà perché giocherà dopo le dirette avversarie e saprà, di conseguenza, i risultati maturati da Napoli, al Renzo Barbera di Palermo contro i rosanero, e Inter, impegnata in casa contro la Lazio che punta al terzo posto dei neroazzurri. Senza Ibrahimovic, Pato e Inzaghi, assenti per vari motivi, toccherà a Robinho e Cassano caricarsi sulle spalle il peso dell'attacco con Kevin-Prince Boateng che vuole, dopo Fantantonio ed Emanuelson, dedicare un gol a suo figlio, come dichiarato nella giornata di ieri alla Gazzetta. Il rush finale è ufficialmente cominciato, saranno 450' minuti da vivere intensamente. Prepariamoci.

Profumo di Scudetto!

23.04.2011 20:55 di [Salvatore Trovato](#) articolo letto 28321 volte



© foto di ALBERTO LINGRIA/PHOTOVIEWS

Tre punti pesanti per il Milan, dal forte retrogusto di Scudetto. Gli uomini di Allegri soffrono ma espugnano il Rigamonti per una rete a zero, grazie al gol nei minuti finali di Robinho, servito da Cassano. Il barese, dunque, dopo aver sbagliato gol clamorosi, regala al compagno l'assist vincente, probabilmente decisivo per gli esiti di questo campionato. I punti di vantaggio dalla seconda adesso sono otto, a quattro giornate dal termine. I tifosi rossoneri aspettano con ansia il prossimo match...

Primi sul mercato, per restare ai vertici

25.04.2011 11:00 di [Stefano Maraviglia](#) articolo letto 15541 volte



© foto di Daniele Buffa/Image Sport

"Secondo me la posizione in classifica è figlia del mercato di gennaio. Il Milan è andato in testa alla classifica grazie ai grandi giocatori che abbiamo e grazie agli innesti che abbiamo fatto nel mese di agosto, poi ha conservato la testa grazie anche al mercato di gennaio. Abbiamo un organico ricchissimo, siamo arrivati a una rosa di 31 giocatori. Senza gli innesti di gennaio non potremmo essere in questa posizione". Il pensiero di Adriano Galliani è assolutamente condivisibile, l'ottimo mercato estivo (soprattutto nella qualità e nella riuscita dei big), ha dato il là alla grande scalata dei ragazzi di Allegri alla vetta della classifica, quello invernale ha rafforzato la leadership. Operazioni mirate, studiate e portate a segno con trattative lampo, sono risultate l'arma in più per una squadra che in organico vantava già elementi di assoluto valore. Il mercato come fonte di rafforzamento e non solo come pozzo da cui attingere per l'aspetto legato al merchandising, la dirigenza rossonera conferma la nuova politica. Intervenire ad ogni sessione con puntigliosa precisione e tempismo, bruciare la concorrenza ed individuare le giuste pedine, il diktat societario è riassunto in pochi, ma chiari concetti. Nessun dramma se la riparazione invernale vede approdare protagonisti "stagionati", lo spessore di questi (vedi van Bommel), supera ogni scetticismo e zittisce ogni sospiro polemico. Il futuro in casa Milan è chiaro, che arrivi il nome e venga realizzato il sogno, ma con l'intento di accontentare il mister e rafforzare l'organico.

Tassotti: "Mancano 4 punti, siamo tornati forti in difesa e io sono sempre felice di lavorare al Milan"

28.04.2011 21:30 di [Federico Gambaro](#) articolo letto 6191 volte



© foto di Alberto Fornasari

Mauro Tassotti aspetta con relativa tranquillità la sfida contro il Bologna che potrebbe già consegnare lo scudetto al Milan: *“Dobbiamo fare 4 punti per raggiungere matematicamente l'obiettivo, speriamo di farcela il prima possibile – spiega ai microfoni di “Milan Channel” – pensiamo al Bologna adesso, i rossoblu sono tornati ad invischiarsi nella lotta per non retrocedere e quindi dovremo stare attenti ma se giochiamo bene restando sul pezzo, anche soffrendo, alla fine le partite le portiamo a casa”*. Il vice allenatore rossonerò, poi, svela quella che potrebbe essere la chiave della stagione: *“Negli ultimi anni prendevamo troppi gol, quest'anno, invece, svolgiamo una fase difensiva importante, abbiamo la miglior retroguardia del torneo, cosa che ti permette, in alcune partite, di vincere anche con un solo gol. C'è maggior partecipazione da parte di tutti i giocatori alla fase difensiva, c'è grande disponibilità a difendere. Abbiati? Non so se sia la sua miglior stagione, certo questa è straiportante. Nelle uscite è veramente diventato forte, è migliorato tantissimo nella presenza in area di rigore, lo dimostrano partite come quelle di Firenze e Brescia, lui c'è sempre”*. Infine, Tassotti, regala una battuta sulla sua lunga carriera in rossonerò: *“Non è cambiato nulla, continuo a fare questo lavoro e sempre in questa società. Sono stato giocatore e poi allenatore e sono molto felice di quello che faccio”*.

Ganso: "Ancora nessun accordo con il Milan"

in un'intervista a OGlobo TV

28.04.2011 22:10 di [Redazione MilanNews](#) articolo letto 8985 volte



Torna a parlare il gioiello del Santos, Paulo Henrique Ganso, obiettivo di mercato del Milan. Il fantasista brasiliano ha ribadito di voler trasferirsi in Europa per coronare il sogno di vestire una maglia importante. Il Milan è alla finestra, lo segue costantemente e vuole portarlo a Milanello già da giugno. Ganso comunque mantiene le distanze e dal Sudamerica dichiara: *“Non ho alcun accordo con il Milan penso solo al Santos. Non so fin quando resterò, sogno però di giocare in Europa e spero che un giorno il mio desiderio possa realizzarsi. Non c'è ancora una data stabilita”*.